NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575693
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 8554270
Aied. adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Cara Unità

Morolo: un piccolo centro mai servito dalle Fs

Cara Unità,
la decisione delle Ferrovie dello Stato di eliminare alcune stazioni in provincia di Frosinone sta creando forti malumori tra le popolazioni interessate. Anche Morolo piccolo centro a una decina di chilometri dal capoluogo di provincia è interessato a questo piano.

Da alcuni giorni i pendolari della linea Roma-Cassino vivono momenti di grande preoccupazione e indignazione per una scelta che vedono come un sopruso solo perché fanno parte di un piccolo centro e rivendicano il sacrosanto diritto ad usufruire dei servizi sociali e di essere trattati alla pari di altri cittadini. La spiegazione di questo piano è quella di ridurre i tempi di percorrenza.

- Ma che idea magnifica hanno avuto questi geni per centrare questo obiettivo!!! Ma non si sono mai chiesti se gli orari non rispettati fossero da attribuire a materiale scadente, superutilizzato, poco efficiente, a marchingegni burocratici?

È una decisione fuori da ogni logica, che non ha alcuna razionalità. In un momento in cui si agita il rischio che l'Italia non sia in simbiosi con i partner europei non si può pensare che sia moderno un Paese che anziché migliorare e rendere efficienti i servizi pubblici provvede a misura drastiche e a tagli indiscriminati.

Mario Neri
della sezione Pds di Morolo

Dibattito al Comitato federale: lettera, precisazione e risposte

Cara Unità,
avrebbe fatto meglio Fabio Luppino (vedi Cronaca de *l'Unità* pag. 26 del 10-4-'91) a richiamarsi alle posizioni da me effettivamente espresse, intervenendo nel dibattito al Comitato federale sull'elezione del presidente e sulla nomina degli assetti, piuttosto che attribuirmi dichiarazioni, in cui avrei dato anticipazioni circa il mio voto e valutazioni sul voto altrui, dichiarazioni che non corrispondono al mio pensiero.

Nel mio intervento ho espresso riserve e contrarietà, tutte di ordine politico, alla proposta di Bettini a presidente del Comitato federale. Ho giudicato quella proposta impropria e costituente da parte di chi la avanzava una forzatura; ciò per motivi, come ho cercato di spiegare, che nulla hanno a che vedere né con l'intenzione di non far svolgere le funzioni di presidente del Comitato federale a chi legittimamente sostiene in questa fase posizioni politiche diverse, né con il preconcetto sbagliatissimo che negasse la personalità di rilievo interno ed esterno al partito, del compagno proposto. Le ragioni della mia riserva non stanno, cioè, nel fatto che, a partire dai rapporti tra le componenti della passata maggioranza, a Roma in particolare, nel corso degli ultimi due mesi, si sia aperta una dialettica, né tanto meno nella preoccupazione che compagne, compagni, portatori di un dibattito vero, non abbiano a ricoprire per ciò stesso compiti e funzioni delicate come quella di presidente del Comitato federale.

Sta il fatto, alla luce del dibattito negli ultimi Comitati federali di Roma e considerando anche l'andamento del recente Congresso regionale, che questo avvio di dialettica si sta svolgendo in un quadro non chiaro né limpido, ai fini della formazione delle scelte e degli indirizzi politici del nuovo partito della sinistra nella capitale. Se i recenti interventi pubblici di Bettini hanno avuto il merito di esplicitare motivi di divergenza di fondo rispetto all'ispirazione complessiva delle posizioni riformiste, essi però al tempo stesso presentano il limite serio di fornire confusi riferimenti che, questo tengo a precisare, riguardano innanzitutto il merito delle scelte e degli indirizzi e, poi, gli schieramenti.

Se questa dialettica nel nostro confronto avesse raggiunto nelle trascorse settimane alcuni primi elementi di chiarimento sostanziale, ciò avrebbe reso più agevole a tutti riconoscersi o dissentire nella elezione del presidente del Comitato federale. Ciò non è avvenuto. Dietro la discussione e le votazioni nel Comitato federale sono rinvenibili segni di un malessere reale. L'elezione del presidente del Comitato federale può essere un atto largamente unitario, in una dialettica che permanga seria e trasparente. Non lo è stato, invece, ieri nel Comitato federale: come ha reso esplicito il risultato letto dal presidente dell'assemblea, che va al di là di quanto *l'Unità* ha pubblicato.

I membri del Comitato federale che esplicitamente si riconoscono nell'area riformista, presenti alla seduta di ieri, erano meno di un terzo del totale dei voti contrari, astenuti e delle schede bianche. Per esigenza di chiarezza la quasi totalità dei membri di area riformista della direzione provinciale, riunitasi ieri notte subito dopo la elezione, si sono astenuti sulla nomina del coordinamento presieduto dal segretario Leoni. Chiarezza e coerenza non significano distacco dall'impegno fattivo e concreto verso l'esterno in questa fase per il nuovo partito a Roma, cui ci si deve sentire rigorosamente obbligati, insieme al dovere di contribuire a far avanzare al nostro interno una dialettica vera e libera, non pasticciata, né nostalgica verso periodi e culture passate.

Gustavo Imbellone

Accolgo l'ulteriore specificazione della posizione espressa da Gustavo Imbellone all'ultimo Comitato federale. Le dichiarazioni riportate nell'articolo corrispondono a quanto dettomi da Imbellone poco prima del voto sul nome di Goffredo Bettini.

(F.L.)

Cara Unità,
per quanto la questione non assuma fondamentale rilievo, vorrei precisare che, nella votazione riguardante la proposta di Bettini a presidente del Comitato federale, ho espresso voto contrario e non di astensione in base all'argomentazione svolta nella mia dichiarazione di voto. E, cioè, principalmente, per la non congruenza tra il profilo del compagno proposto e il tipo di carica da ricoprire.

Giulio Napolitano

Ciò coincide con quanto riportato nell'articolo sul Comitato federale.

(F.L.)

Alla Galleria Rondanini il «Giardino delle delizie» di Enrico Baj

Le stupende «illusioni»

ENRICO GALLIAN

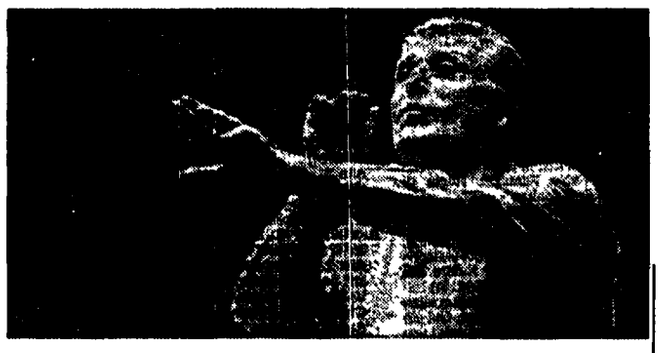
Enrico Baj è consapevole della volgare corruzione che impegna la maggior parte dei mediocri superproduttori di immagini; gli stilisti invadendo con segni di falsa opulenza che fanno sognare un' Atlantide di second'ordine; la banale contaminazione di pittori che rifanno il verso alle avanguardie storiche di questo nostro Novecento; pittura in brutta copia di antichi splendori settecenteschi e di religiosità trecentesche: di tutto questo Enrico Baj oltre a esserne consapevolmente certo, ne è anche il «polemico contestatore».

Baj guarda a Picasso e forse al limite anche a Jean Cocteau inframezzando tutto di espressionismo europeo e cubismo post–cezanniano arrivando sino al *Kitsch* ma senza ironia, e l'occhio del pittore è sempre rivolto a Picasso. Picasso è stato il grande corruttore degli artisti del dopoguerra che ammiccavano a Grosz, Goya, Daumier, all'illustrazione anti–cartellonistica di Toulouse Lautrec, a Munch, Ensor e sentivano il bisogno di scrivere e dipingere un proprio manifesto programmatore di «nuovi stili d'arte». In questa, peraltro affatto curiosa commistione linguistica, comunque avevano sempre dinanzi agli occhi «Guernica» di Picasso e i «Capricios» di Francisco Goya.

Le opere che Baj espone a Palazzo Rondanini (orario: 10–13; 16–20, chiuso festivi e lunedì fino al 24 maggio) sono anche questo: opere per manifestare l'esistenza di una propria idea di *giardino delle delizie*: ma è sempre lo stile che domina, ossia il marchio, il proprio marchio. Difetto, se così si può chiamare, di tutti i contemporanei: firma riconoscibile da tutti, stemma nobiliare inconfondibile. Non detto né pensato da nessuno, ma è il desiderio inconscio di voler appartenere così alla catena di montaggio della superproduzione che ti assicura l'esistenza in vita e ti permette di *mantenerti* come si conviene a un simbolo.

Le opere antinaturalistiche in senso stretto dell'artista milanese specchiano una rispecchiata situazione odierna di costume e di abbandonanza nella moltitudine in progressione oltre che del genere umano, anche della casta dei pittori. Baj in questa maniera, usando specchietti, false ametiste, rubini e decorazioni militari in questo suo *giardino delle delizie* sbeffeggia la falsa pace dei sensi ma poi risulta a tutti gli effetti una pura avanguardia *kitsch*, che cerca di fare il vuoto, nella quantità attorno a sé: naturalmente per mercato ristabilendo l'esatto contrario, per esempio da Warhol, che è il nemico da temere e sconfiggere. Per Warhol il denaro era arte, per Baj invece è l'esatto contrario: l'arte è denaro. L'*art pour l'art* è da tanto che è morta. Date certe non esistono, ma la sublime catena di montaggio, invadendo tutte le comunicazioni e gli strumenti per trasmettere anche il pensiero d'arte (fin dal Settecento, dalla rivoluzione industriale inglese), ha cancellato definitivamente l'arte che pensa se stessa. Baj ora come ora, è solo autore, invenzione splendida – ci mancherebbe – di un super kitsch censorio che propone un giardino di ignudi vestiti tropicalmente.

Da vedere lasciandosi coinvolgere dalle stupende «illusioni» delle immagini di «Dodici miliardi per il 2030 e 2050».



Il maestro Franco Mannino; sopra Enrico Baj «Amore e Psiche» 1990 (particolare)

Quel «Concerto» che Prokofiev suonò nel 1926

ERASMO VALENTE

È bello quel che piace – dicono – e diciamo che a noi piace e troviamo bellissimo che di illustri compositori, dilagati intutto il mondo, ci sia il momento romano. Mozart da ragazzo è stato qui, Liszt ha pressoché concluso a Roma la sua vicenda artistica, Prokofiev che celebriamo nel centenario della nascita (1891-1953), fu nella nostra città già nel 1915, come compositore e pianista con il suo secondo «Concerto» per pianoforte e orchestra. Tornò all'Augusteo nell'aprile 1926. Suonò anche sue pagine per pianoforte solo, ma provocò uno «shock» con il suo terzo «Concerto» op. 26. Fu nel pubblico un'emozione straordinaria. È una musica che ha dentro un concentrato di esasperata e pur fresca, tenera, incantata forza vitale. Un anziano appassionato, che ascoltò Prokofiev sessantacinque anni or sono, ha ritrovato – ci ha detto – in questa musica, l'antica scintilla.

Tutti i pregi di quella favolosa esecuzione sono stati fatti propri, nell'Auditorio della Conciliazione, dal giovanissimo e splendido pianista greco Dmitri Sgouros (Atene, 1969). Ha improntato la sua arte ad un'interna inquietudine e ad un ribollente tumulto particolarmente acceso nel finale del «Concerto» e ad inizio del secondo movimento. Una grande musica, un grande pianista generosamente sorretto dall'orchestra e dalla direzione di Franco Mannino. Da musicista qual è, Mannino ha governato l'esecuzione, congenialmente sdoppiandosi nell'impegno del pianista e nella fantasia di Prokofiev. È stato questo il punto più ricco del programma aperto dalla «Sinfonia Classica» (forse erano in troppi a suonarla), caldamente concluso – con l'intervento del coro e del mezzosoprano Livia Budai – dalle ondate disinquinanti della Cantata «Aleksandr Nevidj», tratta da Prokofiev dalla sua musica per l'omonimo film di Eisenstein.

Tantissimi gli applausi condivisi da Mannino con orchestra, coro e solisti (la cantante e Sgouros che ha concesso un «bis»). Si replica, stasera, alle 19,30. Completiamo il ricordo di Prokofiev a Roma, aggiungendo che nella mattinata del 7 aprile 1926 (giorno del concerto) c'era stato un attentato a Mussolini, attribuito ad una donna russa. Si temettero manifestazioni contro il russo Prokofiev, ma i giornali del pomeriggio chiarirono che a sparare un colpo di pistola era stata una donna inglese, per cui il concerto andò a meraviglia.

...e poi Piazza di Siena

ARIANNA GASPARINI

Aspettando Piazza di Siena... cala il sipario su «Cavallinfiera» ed arriva il Concorso nazionale di salto ostacoli di formula 3 di Cesano. Il Salone del cavallo e delle attrezzature equestri ha tagliato il traguardo anche quest'anno con un bilancio decisamente positivo superando – e di gran lunga – con le centomila presenze registrate, anche le più rosee aspettative degli organizzatori. Grandi consensi ottenuti da Paolo Margi vincitore del Grand Prix di pressage, e da Carlos Dodero, Antonio De Cesaris e Giancarlo Gutierrez nel salto ostacoli.

Il titolo di «primadonna» della manifestazione va sicuramente conferito all'Egyptian Day, lo show-campionato del cavallo arabo promosso da Franco Santoro, presidente dell'Arabian Egyptian Club, che ha presentato al pubblico dei veri «gioielli» del mondo equestre: i rarissimi cavalli egiziani puri, che rappresentano solo l'uno per cento dei soggetti arabi oggi esistenti nel mondo.

Ben diverso il discorso riguardante il Concorso nazionale di formula 3 di Cesano. Questa manifestazione che si svolgerà dal 19 al 21 aprile nella splendida cornice della Scuola di fanteria e cavalleria di Cesano, si propone quest'anno come tappa obbligatoria, su decisione della Fise, per i cavalieri azzurri selezionati per Piazza di Siena. A scendere in campo, accanto alla «rosa degli eletti», ben 250 partecipanti. Questa manifestazione sarà completamente gratuita e gli incassi provenienti dai posti di ristoro saranno devoluti all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. «Il montepremi – dice il col. Perrone, organizzatore della manifestazione – sarà di circa 60 milioni di lire al netto delle spese».

A giudicare dal ricco programma di gara che prevede accanto a categorie F e D anche gare riservate a «cavalli debuttanti» e «giovani cavalli», e dall'ottimo campo ostacoli (allestito da Marcello Mastronardi) di ragguardevoli dimensioni (70x150) questo «Formula 3» ha tutte le carte in regola per conquistarsi un ruolo di primo piano. Giornate «clou» sabato 20 con il Gran Premio e domenica 21 con le categorie riservate a cavalieri in uniforme di corpi e forze armate dallo Stato ed il Gran Premio Young Riders, novità di quest'anno e tappe obbligatoria per la qualificazione agli «Europei 91». A cornice della manifestazione gli sbandieratori della «Quintana» di Ascoli Piceno alla loro terza uscita dopo Montreal, la banda dell'esercito, della brigata granatieri di Sardegna, la fanfara del 1° battaglione bersaglieri «La Marmora», i lancieri di Montebello e il carosello a cavallo della scuola militare di equitazione.

Inconsuete sorprese fotografiche

ARMIDA LAVIANO

Una collettiva di fotografia con artisti di fama internazionale non è proprio un evento di «ordinaria amministrazione». Protagonisti della mostra sono Giorgio Avigdor, Teun Hocks, Luigi Ontani e Cindy Sherman, autori dai percorsi artistici diversi che hanno in comune il gusto per una ricerca fotografica fortemente soggettiva. Purtroppo non sono molte le immagini esposte, e non è certo impresa facile sintetizzare in undici fotografie la singolarità dell'opera dei quattro artisti. L'esposizione però è senz'altro un'occasione per conoscerli o per rivedere il loro lavoro.

Più della metà delle fotografie in mostra sono state scattate da Giorgio Avigdor, architetto e fotografo torinese. Si tratta di sei immagini, documentarie, che riescono a riassumere egregiamente alcune sue tematiche. Quattro riprendono foglie e fiori in una formula che potrebbe sembrare ripetitiva ma che in realtà sottolinea gli aspetti perturbanti delle cose e ne fa risaltare piccoli sorprendenti particolari. Due invece sono foto d'interni. Di queste ultime la prima, l'unica a colori, ritrae una finestra antica, socchiusa, con le tendine, dietro cui, oltre i vetri opachi, s'intravedono balconi e ringhiere. L'altra riprende due stanze in prospettiva e gli oggetti che le riempiono: il comò, l'armadio con lo specchio, le spazzole, gli attaccapanni, la poltroncina... Anche qui si ripete la sorpresa.

Di tutt'altro genere l'unica opera esposta dell'olandese Teun Hocks che, efficacemente, evidenzia la vena narrativa dell'autore. Nella sua fotografia, dipinta e rifotografata, Hocks si ritrae, coppola in testa e mascherina nera sul viso, mentre legge un libro sul tetto. Ai suoi piedi, sassolini e un sacco pieno di libri. Intorno a lui il cielo scuro rischiarato da una luna gialla, comignoli e tegole viola.

Ancor più bizzarra la coloratissima coppia di immagini di Luigi Ontani capace di catturare l'attenzione dello spettatore anche con delle vistose comici dorate. In una Ontani sbuca nudo da cespugli verdissimi, e, nell'altra, vestito e atteggiato come in un quadro, si propone con un pavone in braccio. Sono altrettanto costruite, sebbene in maniera assai meno vistosa le opere di Cindy Sherman, americana de! New Jersey, anch'essa regista e protagonista delle proprie fotografie. Non importa se lo scenario è un rifugio antinucleare o un'imponente chiesa messicana, a caratterizzare i suoi due ritratti sono le atmosfere inquietanti, da film giallo anni 50, create da una messa in scena e da un'interpretazione quasi perfette. (Alla Galleria Nova Vicolo del Fico 7. Tutti i giorni dalle ore 16 alle 20. Chiuso sabato e festivi. Fino al 30 aprile).

Jazz raffinato all'«Alpheus»

I quattro del Modern Jazz sono insieme da oltre quarant'anni e stasera all'Alpheus (ore 22) offriranno un saggio della loro alta classe. Inossidabili come pochi altri, i raffinati neroamericani fanno di uno stile impeccabile, di squisita delicatezza e del carattere «camerstuco» della loro musica le armi vincenti. E' sì, perchè John Lewis, Milt Jackson, Percy Heath e Connie Kay hanno sempre «vinto»: conosciuti in tutto il mondo, migliaia di concerti dal vivo e la realizzazione di pregevoli album discografici. La storica formazione non tradisce mai del tutto le «radici»: il *bebop* nelle loro esecuzioni è attentuato, stemperato, quasi inesistente; le modernità sono forse solo nel nome che portano: ma il fascino di una musica viva, che tocca l'anima c'è. Ed è ciò che conta.

APPUNTAMENTI

Le donne in nero si ritrovano domani, ore 18-19, davanti all'altare della Patria (piazza Venezia) per il rispetto delle risoluzioni dell'Onu sulla Palestina e contro le occupazioni militari.
«Roma, la città futura». Iniziative dell'Associazione sul territorio: oggi, ore 19, Circolo De Filippo (Via Valchisone 33), incontro con il Pds sul progetto di Sezione autogestita; domani, ore 20 30, Associazione «Anagrumba» su «Radio città aperta»: trasmissione autogestita con gruppi musicali di base; Associazione «No More Emargination», ore 15-20, servizio di volontariato alla comunità di Capo d'Arco (Via Lungro 3).
Virginia Wolf. Centro culturale gruppo B, avviso alle utenti: il workshop «Essere sindacato», annunciato sul programma del Centro pere le giornate di sabato 20 e domenica 21 aprile, è spostato, per motivi tecnici, a sabato 18 e domenica 19 maggio.
Videoradiogiadio. All'interno del «Rifugio», deriva metropolitana e spazio franco d'incontro per la sperimentazione artistica (realizzato dai Beat 72), avrà luogo da oggi «Stati d'ascolto e di visione»: ricognizioni sugli scenari immateriali prodotti dalle sinergie tra scena e comunicazione. Alle 19.15 verrà presentata l'operazione, in occasione della messa in onda – su Radiouno, nella fascia sperimentale di Audiobox – della 10a puntata di «Radiomantra». Dopo sarà programmato «Videoradiogiadio» (3'), un clip, un atto di comunicazione indignata, tradotto in video da Robert Crociski e Stefano Scialotti da una «radiolettera» spedita da Sergio Messina agli Usa in forma di rap.
«Il risveglio di Nefertari». Oggi, ore 17, a Palazzo Barberini, la rivista «Archeologia viva» e l'«Archeoclub d'Italia» presentano l'incontro «Il risveglio di Nefertari»/Dalla tomba più bella della Valle delle Regine: reportage di un restauro. Intervengono Augusto Stacciali, Laura e Paolo Mora, Alberto Silliotti, coordina Pietro Pruneti.
A Villa Medici incontro con Cesare De Seta su «Architettura italiana in Francia»: oggi, ore 19, nel Salone della Loggia (Viale Trinità dei Monti 1/a).
Ungheria un anno dopo. Partiti, istituzioni, pluralismo ad un anno di distanza dalle elezioni del 1990: oggi, ore 18, al Circolo di via dell'Arancio 55. Partecipano Federigo Argentieri, Alberto Benzoni, Mihaly Bihari e François Fejtò, coordina Mario Baccianini.
Il mondo narrato. Letteratura e cinema alle soglie del nbuovo millennio. Oggi, ore 18, presso la biblioteca di V. Ostiense 113/b incontro con la regista cinematografica Francesca Archibugi.
«Don Giovanni, ovvero l'amore per la geometria»: la «prima» dello spettacolo di Max Frisch in programma per oggi al Teatro delle Arti è stata rinviata a venerdì (ore 21.15).
Centro culturale Garbatella. Oggi, ore 21, nella sede di Via Caffaro 10 Paolo Perlgini parlerà su «C'era una volta la commedia dell'arte», ovvero la funzione rivoluzionaria della commedia dell'arte nel corso dei secoli (ingresso libero).
Concorso fotografico. È promosso dall'Associazione culturale «Tianguis» (Solentiname) sul tema «Nuestra America»/volti, fatti e situazioni dell'America Latina», altrimenti titolato «Sei stato in un paese latino-americano?». Tutti possono partecipare (anche i cittadini latinoamericani residenti in Italia) inviando per posta o consegnando a mano le foto in B/N o colore (max 5, formato min. 20x30 e max 30x40) alla sede di via dei Sabelli n.187, cap 00185 Roma. Quota di partecipazione lire 15.000. Termine ultimo per la presentazione del materiale fotografico 10 maggio. Tutte le foto saranno esposte nelle sale del Centro sociale «La Maggiolina» (Via Bencivenga, Montesacro) nel perdiodo 7-15 giugno e le migliori saranno premiate con «amati» messicani. La giuria è composta da Paola Agosti, Claudio Coronati, Tano D'Amico, Giuseppe Ferrara e Flavio Fusi. Informazioni ai telefoni 61.73.475, 51.18.495 e 90.65.163.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
VIII Circoscrizione: c/o sez.Villaggio Breda ore 18.30 assemblea su: «Una nuova forza scende in campo: per l'alternativa, per la sinistra, per la democrazia» con W. Veltroni.
Sez. Alberone: ore 18 «dalla parte dei cittadini». Presentazione del Centro dei diritti.
Sez. Fiumicino: ore 17.30 assemblea su «situazione politica e riforma ist tuzionale» in preparazione della manifestazione del 20 aprile con V. Parola.
Sez. Appio Nuovo: ore 18 «Sdo e progetto Urbis» con P. Salvagni.
Sez. Ostia Antica: ore 18 attivo in preparazione della manifestazione del 20 aprile con S. Micucci.
Sez. Pietralata: ore 18 assemblea su «Per una profonda riforma dello Stato che dia più potere ai cittadini» con C. Leoni.
VI Circoscrizione: c/o sede circoscrione ore 9 Conferenza di produzione dei servizi della Circoscrizione.
Sez. Enel: c/o sez. Parioli ore 17 direttivo sezione aziendale con A. Rosati.
Sez. Parioli: ore 21 seminario su «Creatività e comunicazione nella politica» con L. Lionelli.
Tesseramento - avviso a tutte le sezioni: per avere un quadro aggiornato dell'andamento del tesseramento a Roma, tutte le sezioni devono far pervenire entro il 20/04/91 in Federazione i cartellini delle tessere fatte ed i relativi versamenti. Per eventuali problemi ci si può rivolgere in Federazione al compagno Agostino Ottavi.
Avviso: domani ore 17.30 riunione della Direzione federale sul programma per «Roma capitale». Relatore: R. Nicolini.
COMITATO REGIONALE
Unione regionale: alle ore 16 c/o l'Unione regionale - Villa Fassini via Giuseppe Donati, 174 Roma - riunione con i segretari delle sezioni interessate, su «Vendita patrimonio Iacp».
Federazione Castelli: in Federazione ore 17 Cfg (Loris Strufaldi); Albano ore 18 Cd più Gruppo consiliare.
Federazione Latina: in Federazione ore 17 attivo sui problemi della Sanità (Bartolomeo, Di Resta).
Federazione Rieti: Rieti ore 17.30 c/o ex sala Sip riunione congiunta Cf più Cfg più segretari di sezione su crisi di governo, le proposte del Pds e preparazione manifestazione del 20 aprile (R. Bianchi, A. Falomi).
Federazione Tivoli: Mentana ore 18.30 c/o Cinema Rossi manifestazione pubblica Pds partecipa Gloria Buffo della direzione; in Federazione ore 18.30 direzione federale (Fredda); Marcellina ore 20.30 Cd (Gasbarri).
Federazione Viterbo: in Federazione ore 16 Gruppo consiliare Pds di Viterbo (Capaldi); in Federazione ore 17 attivo provinciale segretari di sezione più Cf più Cfg sulla situazione nazionale e manifestazione del 20 aprile.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È scomparso il compagno Domenico Carnovale. Ai figli Amedeo e Mario e ai familiari le più sentite condoglianze della Sezione San Basilio, della Federazione e de l'Unità.
Lutto. È scomparso Dino Paialunga. Ad Adriano e a tutti i familiari le condoglianze delle compagne e dei compagni della Federazione romana del Pds e de l'Unità.